

SCHEDA ESEMPLIFICATIVA PER UN PERCORSO DI CONSULTAZIONE SINODALE CON GLI UFFICI DIOCESANI

3

“La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del ‘si è fatto sempre così’. Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità. Una individuazione dei fini senza un’adeguata ricerca comunitaria dei mezzi per raggiungerli è condannata a tradursi in mera fantasia. Esorto tutti ad applicare con generosità e coraggio gli orientamenti di questo documento, senza divieti né paure. L’importante è non camminare da soli, contare sempre sui fratelli e specialmente sulla guida dei Vescovi, in un saggio e realistico discernimento pastorale”. (EG 33)

SENSO E PROTAGONISTI

In questa prima fase del Cammino sinodale, scandita dall’ascolto, è essenziale coinvolgere gli Uffici diocesani perché si attivi una riflessione “integrale” sulla dimensione pastorale. È evidente, infatti, “un cambiamento d’epoca” in cui il contesto o, meglio, i contesti mutano velocemente, tracciando passaggi discontinui e non lineari come in passato. L’azione pastorale richiede una conversione che sposti l’asse da una visione parcellizzata o settorializzata a un approccio “integrale”. Il modello è quello della rete in cui i nodini e i fili diventano punti di confine e, allo stesso tempo, di contatto. Non c’è un’esclusività ma una condivisione di intenti e obiettivi che sappiano guardare all’esperienza umana nella sua interezza. Ecco, allora, che l’approccio sinodale può favorire un discernimento comunitario sull’agire pastorale nelle diverse realtà. La pandemia ha evidenziato, ancora maggiormente, quanto siano differenti i nostri territori. Adagiarsi sul “si è sempre fatto così” è tradimento della missionarietà.

È importante, perciò, riflettere su come gli Uffici possono contribuire, con lo stile del loro lavoro, a costruire una pastorale integrata, collaborando tra loro, tessendo relazioni con il territorio, accogliendo le provocazioni della storia, sentendo la vita del mondo. Questa capacità di apertura e di collaborazione è fondamentale nell’edificazione della comunità ecclesiale secondo uno stile autenticamente sinodale.

ALCUNE INDICAZIONI METODOLOGICHE

È fondamentale immaginare un incontro di presentazione della prima tappa del Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia, per tutti gli Uffici diocesani. Si possono poi proporre momenti di consultazione a gruppi più piccoli, che vedano insieme Uffici diversi, con il coinvolgimento anche dei collaboratori diocesani. La riflessione può aiutare a concretizzare l'invito di Papa Francesco a "essere audaci e creativi" nel "compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori". Ogni gruppo, partendo dalla domanda base del Sinodo universale, affronterà tutti i nuclei tematici, oppure potrà sceglierne alcuni su cui fermare l'attenzione in modo particolare, ma sempre tenendo presente il quadro d'insieme. L'importante è che alla fine del percorso gli Uffici abbiano condotto una consultazione su tutti i nuclei. Così come è importante che si evitino settorializzazioni e affidamenti di tipo specialistico muovendosi piuttosto nella logica di una pastorale integrata, cercando di permettere l'ascolto e il confronto fra i diversi direttori, responsabili di settore e collaboratori. Alla fine del percorso è opportuno elaborare una sintesi del confronto e dell'ascolto secondo uno stile di corrispondenza a quanto emerso. Sarà poi necessario mettere insieme il frutto delle diverse sintesi.

Le domande dei nuclei tematici rappresentano stimoli per il confronto e l'ascolto. Non bisogna perciò preoccuparsi di rispondere ad ogni singola domanda, ma ogni partecipante risponde a quella o quelle che ritiene per lui più importanti. Ogni incontro è aperto e chiuso con una breve preghiera; vengono lette le domande dei nuclei tematici assegnati al gruppo, poi vengono lasciati alcuni minuti di silenzio per permettere a ciascuno di riflettere sul proprio intervento. Al riguardo è molto utile seguire lo stile suggerito dall'Appendice B del Vademecum del Sinodo universale e richiamato nelle Linee metodologiche per il primo anno del Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia.

NUCLEI TEMATICI E DOMANDE PER FAVORIRE L'ASCOLTO E IL CONFRONTO

I momenti di ascolto e confronto hanno sempre come orizzonte di riferimento la domanda fondamentale proposta dal Sinodo universale:

Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel "camminare insieme" che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?

Per dare ancora più concretezza a questa domanda di fondo ci si confronta su alcune domande più specifiche, inserite in dieci nuclei tematici. Alcune domande sono evidenziate per far risaltare immediatamente il significato del nucleo.

NUCLEI TEMATICI E DOMANDE

I

I COMPAGNI DI VIAGGIO

Nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada fianco a fianco.

La nostra Chiesa diocesana sa camminare insieme? Come gli Uffici diocesani “camminano insieme”? Come aiutano la Chiesa locale e le diverse realtà ecclesiali a camminare insieme? Quanto sono capaci di sentirsi a servizio del cammino comune? Quali sono i compagni di viaggio della Chiesa, anche al di fuori del perimetro ecclesiale? Quali persone o gruppi sono lasciati ai margini, espressamente o di fatto? **Come gli Uffici diocesani sanno camminare assieme alle realtà del territorio e aiutano a leggere “i segni dei tempi” e le provocazioni della storia?**

II

ASCOLTARE

L’ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi.

Il nostro servizio è basato sull’ascolto dello Spirito che opera nella vita della Chiesa e nella storia delle persone e dei nostri contesti? **Come ascoltiamo il contesto sociale e culturale in cui viviamo? Ci ascoltiamo tra di noi? E in che modo?**

Verso chi la nostra Chiesa particolare è “in debito di ascolto”? Riusciamo a identificare pregiudizi e stereotipi che ostacolano il nostro ascolto?

III

PRENDERE LA PAROLA

Tutti sono invitati a parlare con coraggio e parresia, cioè integrando libertà, verità e carità.

Come promuoviamo al nostro interno e nella vita della comunità ecclesiale uno stile comunicativo libero e autentico, senza doppiezze e opportunismi? E nei confronti della società di cui facciamo parte? **Quando e come riusciamo a dire quello che ci sta a cuore anche tra di noi?** Come funziona il rapporto con il sistema dei media (non solo quelli cattolici)? Chi parla a nome della comunità cristiana e come viene scelto? C’è una visione semplicemente tecnica del prendere parola oppure è visto come una via per costruire ponti di comprensione con le donne e gli uomini?

IV

CELEBRARE

“Camminare insieme” è possibile solo se si fonda sull’ascolto comunitario della Parola e sulla celebrazione dell’Eucaristia.

In che modo la preghiera e la celebrazione liturgica ispirano e orientano effettivamente il nostro lavoro e la nostra collaborazione? Come ispirano le decisioni più importanti? **Che cosa ci ha insegnato il tempo della pandemia sulla vita liturgica delle nostre comunità e sul valore dell’ascolto della Parola?** Nel nostro impegno pastorale la vita liturgica è davvero il culmine e la ripartenza della missionarietà?

V

CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE

La sinodalità è a servizio della missione della Chiesa, a cui tutti i suoi membri sono chiamati a partecipare.

Quanto siamo corresponsabili e come promuoviamo la corresponsabilità nella missione?

Come i nostri Uffici aiutano le comunità a sostenere quanti al loro interno sono impegnati in un servizio nella società (impegno sociale e politico, nella ricerca scientifica e nell'insegnamento, nella promozione della giustizia sociale, nella tutela dei diritti umani e nella cura della Casa comune, ecc.)?

Siamo disposti a essere audaci e creativi abbandonando le logiche del "si è sempre fatto così"? Come avviene il discernimento sulle scelte relative alla missione e chi vi partecipa?

Come sono state integrate e adattate le diverse tradizioni in materia di stile sinodale che costituiscono il patrimonio di molte Chiese, in particolare quelle Orientali, in vista di una efficace testimonianza cristiana? Come funziona la collaborazione nei territori dove sono presenti Chiese *sui iuris* diverse?

VI

DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ

Il dialogo è un cammino di perseveranza, che comprende anche silenzi e sofferenze, ma capace di raccogliere l'esperienza delle persone e dei popoli.

Quali sono i luoghi e le modalità di dialogo all'interno della nostra Chiesa particolare?

Come vengono affrontate le divergenze di visione, i conflitti, le difficoltà, anche tra di noi? **Come promuoviamo la collaborazione con le Diocesi vicine, con e tra le comunità religiose presenti sul territorio, con e tra associazioni e movimenti laicali, ecc.?** Quali esperienze di dialogo e di impegno condiviso portiamo avanti con credenti di altre religioni e con chi non crede? Come la Chiesa dialoga e impara da altre istanze della società: il mondo della politica, dell'economia, della cultura, la società civile, i poveri...? Come riusciamo a conciliare le diverse priorità in una visione integrale?

VII

CON LE ALTRE CONFESIONI CRISTIANE

Il dialogo tra cristiani di diversa confessione, uniti da un solo Battesimo, ha un posto particolare nel cammino sinodale.

Conosciamo le comunità cristiane presenti sul territorio? **Quali rapporti intratteniamo con i fratelli e le sorelle delle altre Confessioni cristiane?** Quali ambiti riguardano? Quali frutti abbiamo tratto da questo "camminare insieme"? Quali le difficoltà? Quale attenzione diamo come Uffici diocesani alla dimensione ecumenica?

VIII

AUTORITÀ E PARTECIPAZIONE

Una Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e corresponsabile.

La Curia riesce ad essere luogo di partecipazione e lavoro comune? Come funzionano gli organismi di sinodalità a livello della Chiesa particolare? Sono una esperienza feconda? Come viene esercitata l'autorità all'interno della nostra Chiesa particolare? Come siamo attenti ai ministeri laicali e alla promozione dell'assunzione di responsabilità da parte dei fedeli?

IX

DISCERNERE E DECIDERE

In uno stile sinodale si decide per discernimento, sulla base di un consenso che scaturisce dalla comune obbedienza allo Spirito.

Con quali procedure e con quali metodi discerniamo insieme e prendiamo decisioni? Come si possono migliorare? Riusciamo a identificare insieme gli obiettivi da perseguire, la strada per raggiungerli e i passi da compiere? Come articoliamo la fase consultiva con quella deliberativa, il processo del costruire le decisioni insieme con il momento del prendere le decisioni? In che modo e con quali strumenti promuoviamo trasparenza e diamo ragione delle nostre scelte?

X

FORMARSI ALLA SINODALITÀ

La spiritualità del camminare insieme è chiamata a diventare principio educativo per la formazione della persona umana e del cristiano, delle famiglie e delle comunità.

Come contribuiamo a formare le persone, in particolare quelle che rivestono ruoli di responsabilità all'interno della comunità cristiana, per renderle più capaci di "camminare insieme", ascoltarci a vicenda e dialogare? Che formazione offriamo al discernimento e all'esercizio della responsabilità? **Come formiamo noi stessi alla sinodalità e quanto il nostro modo di lavorare contribuisce a far crescere uno stile sinodale?**